

IL CASO

Il sindaco Mosaner è amareggiato ma sereno. Zanoni: «Chiederemo il commissario, la variante è obbligatoria. Non c'è solo Signoretti che aspetta»

L'assessore: «Ognuno si assuma a questo punto le proprie responsabilità di fronte alla città. Noi siamo per il verde non per il cemento, l'abbiamo dimostrato»

«Tutti sanno, tutti hanno visto C'è chi pensa solo alle elezioni»

«Non è che la cosa non mi pesi ma questo esito - dice il sindaco di Riva, **Adalberto Mosaner** (Pd) - è venuto da un percorso molto ampio di partecipazione, chiesto anche dai consiglieri comunali. Tutti hanno visto, tutti hanno capito, tutti sanno di cosa si tratta e ognuno può fare le proprie valutazioni. L'esito è stato determinato da una volontà precisa, forse anche frutto delle elezioni incombenti». Di più il sindaco non afferma: «Quello che avevo da dire l'ho detto».

Al termine di tutta la vicenda che riguarda la Variante 13 - la prima parte, perché ora spetterà alla Provincia inviare un commissario - «quello che constato - osserva l'assessore all'urbanistica, **Alessio Zanoni** (Pd) - è la mancanza di rispetto delle necessità della città. Le minoranze consiliari si sono sempre lamentate di come erano organizzati i lavori in commissione urbanistica, che è comunque un organo consultivo, non decisionale; non c'è alcun obbligo che i temi trattati in commissione vengano approvati prima di giungere in consiglio comunale. Per serietà verso gli impegni come amministratori, noi abbiamo deciso di depositare la proposta di delibera in consiglio comunale. Tant'è che i consiglieri di minoranza hanno depositato 35 emendamenti al testo, segno inequivocabile della loro volontà di affrontare il dibattito consiliare, per costruire una delibera che potesse contenere anche le loro osservazioni. Sul tema dell'edificio colonia Miralago, ad esempio, tema che fa discutere tutta la città, le minoranze hanno presentato due emendamenti di senso opposto: quello di Matteotti per l'abbattimento, e quello di Prada e Bazzanella per il mantenimento. A questo punto abbiamo chiesto di ritirare i due emendamenti per



Accanto il sindaco Mosaner saluta il pubblico che ha riempito la sala della Rocca per tutto il dibattito legato alla «Variante 13» e che, giovedì sera, è rimasto al suo posto anche a seduta conclusa. Qui sopra l'area ex Cattoi, il suo destino ha condizionato pesantemente la consiliatura (foto Stefano Salvi)

attivare un processo partecipativo perché da parte nostra c'era la volontà di costruire assieme un percorso non di bocciare gli emendamenti, e abbiamo proposto in questo senso una proposta di ordine del giorno che prevedeva l'avvio obbligatorio di questo processo partecipativo con tutta la città per costruire assieme non solo il futuro di Miralago ma anche sul più grande parco di Riva del Garda riprendendo anche la proposta giunta da Italia nostra. Di fronte alla nostra

volontà di costruire assieme qualcosa di buono, abbiamo registrato la reazione di chi ha deciso di non lasciare decidere il consiglio comunale sui destini della città. Noi tutti sapevamo da sempre, fin da prima dell'avvio della fase dibattimentale, che non c'erano i numeri, per via dell'incompatibilità di troppi consiglieri di maggioranza. La minoranza a questo punto ha deciso di esaurire il consiglio. Ognuno si assuma a questo punto le proprie responsabilità di fronte alla

città di Riva del Garda. Quello che noi vogliamo fare è chiaro; quello che vuole fare la Lega si sa; lo dichiarano anche sui social sposando il progetto di cementificazione dei costruttori Hager e Signoretti». Quanto al destino della Variante 13, Zanoni spiega che arriverà un commissario nominato dalla giunta provinciale: «È una variante obbligatoria al Piano regolatore, perché anche se qualcuno la voleva confondere con una variante per la sola Fascia lago

si tratta invece di una variante per tutti i Piani scaduti, perciò abbiamo delle responsabilità nei confronti non solo di Signoretti e soci ma di tutti i cittadini che stanno aspettando questa Variante e che abitano nelle zone dei Piani scaduti. E tra questi Piani scaduti c'è anche l'area di Sant'Andrea, che era stata destinata a zona sportiva per il palazzetto sovramunicipale. Questa amministrazione, in una logica di coerenza verso l'attenzione al verde, visto che il palazzetto si farà alla Baltera, ha deciso che per la parte che la riguarda, l'area di Sant'Andrea torni a destinazione agricola. Questa attenzione all'ambiente è e sarà sempre di più nella cultura del partito democratico. E di fronte alla reazione spropositata che ho notato su Sant'Andrea, non vorrei che la nostra azione positiva al posto di generare emulazione abbia generato invidia».

I privati | Per Hager e Signoretti «il colpo di teatro» è servito per mascherare la mancanza di una maggioranza

«Mosaner, Robin Hood del Garda»

Mosaner, «un nuovo Robin Hood si aggira per l'Alto Garda, peraltro un po' abbacchiato». Inizia in tono sarcastico la nota stampa della coppia Hager Signoretti. Si fanno le beffe del sindaco di Riva, Adalberto Mosaner (Pd), che è uscito ammaccato dalla questione fascia lago. Non solo per l'atto di citazione che i due gli hanno inviato ma soprattutto per quella Variante che prevederebbe un grande parco verde sulla fascia costiera e quindi anche sull'area ex Cattoi comperata dalla società società «R101214 srl» di Hager e Signoretti, e che non è stata approvata nei giorni scorsi per mancanza del numero legale. Rimproverano al sindaco di aver architettato il colpo di teatro della sua incompatibilità solo per mascherare la mancanza della sua maggioranza.

«Ritenendo di aver subito intimidazioni e calunnie, persa la sua maggioranza, Mosaner si erge a unico difensore dei cittadini contro i «poteri forti» che, nuovi barbari - dicono Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti - stanno calando sul territorio per saccheggiarlo. Questa l'immagine distorta che in questi giorni si vuol accreditare nell'opinione pubblica, per soverviare la verità dei fatti e mettere le mani avanti, di fronte all'insuccesso politico e amministrativo. Non possiamo dimenticare che negli ultimi venti anni la competenza urbanistica è stata nelle mani di Mosaner, prima in qualità di assessore, che firmò il primo Piano con tutte le destinazioni oggi contestate e ora

di sindaco». Hager e Signoretti si dilungano poi in una cronistoria, vista con i loro occhi, di quanto avvenuto dalla tarda mattinata del 10 gennaio 2017 quando l'area ex-Cattoi viene acquisita dall'asta fallimentare presso il Tribunale di Milano fino ai nostri giorni. «Il livello del confronto si alza e non per volontà della proprietà - sostengono i due - che per un altro anno tenta di arrivare a un confronto con l'amministrazione comunale. La proprietà prende quindi atto dell'impossibilità di giungere a un'intesa nell'interesse della città e dopo essersi consultata con i propri legali notifica un atto di citazione al sindaco, per chiedere che vengano valutati i comportamenti e gli atti, che appaiono ben oltre le consolidate prassi».

Secondo Hager e Signoretti, che però non forniscono alla stampa l'atto di citazione, il sindaco avrebbe o mentito o ipotizzato la stima di 20 milioni di risarcimento danni contenuta nell'atto di citazione. Secondo Mosaner, sentito ieri, la cifra richiesta, fatte le somme, sarebbe invece proprio quella.

«La sceneggiata di dichiarare la propria incompatibilità nella prima seduta convocata per approvare la Variante al Piano regolatore - continuano Hager e Signoretti - ci pare avvenuta più dalla stima che difficilmente ci sarebbero stati i numeri per approvarla che dalla sorpresa di un atto ricevuto solo negli ultimi giorni antecedenti la seduta stessa. Certo che così il sindaco se ne chiama fuori, accusando

la proprietà della ex-Cattoi di scortecchezza, ma le tempistiche non tornano», secondo Hager e Signoretti, l'esposto sarebbe stato notificato a Mosaner già tempo addietro. Infine le ultime considerazioni: «Cosa resta da dire? Da parte nostra tanta amarezza per venir additati come lo spauracchio del Comune di Riva, che preferisce addossare a noi tutte le responsabilità, usando la vicenda ex-Cattoi come specchio per le allodole e così tacendo sul resto dei contenuti del Piano, esercitando una "distrazio-

ne" di massa nei confronti dei cittadini e lasciando in eredità un rudere. Auspichiamo che in futuro la collaborazione pubblica-privato possa venir vista quale motore dello sviluppo e metodo virtuoso per condividere progettualità e legittime aspettative della comunità. Da parte nostra vogliamo garantire trasparenza e ribadire massima disponibilità al dialogo e confronto con tutta la comunità ed i cittadini. La città non è solo fatta di organi amministrativi, ma è una pluralità di esperienze e punti di vista, anche diversi».



Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti durante un incontro con la stampa

Barbagli | «Tra qualche anno si renderanno conto dell'errore; non avevo mai visto un intervento così verde»

«Boicottata la città, poi si mangeranno le mani»



Paolo Barbagli

Ha studiato a fondo, si è letto tutte le carte, ha ascoltato tutto il dibattito in consiglio comunale e alla fine Paolo Barbagli, scrive, non da coordinatore dei Verdi ma «da privato cittadino»: «Sono convinto che la maggior parte di coloro che hanno boicottato la Variante, tra qualche anno, si renderà conto dell'errore e si mangerà le mani, perché si sarà reso conto di avere boicottato non una Variante, ma la città di Riva del Garda». E spiega: «La Variante 13 era (parlo al passato perché è ormai defunta) forse perfetta? Sicuramente no. Era migliorabile? Come tutte le cose umane, sicuramente sì. Ma non ho mai visto un intervento urbanistico

così "verde", e così vicino alla mia idea di urbanistica. In particolare dopo l'accoglimento, da parte della (ex) maggioranza di governo, della maggior parte degli emendamenti presentati. Ho letto con attenzione tutti i documenti ufficiali della Variante, un lavoro serio per uno come me che fa il medico e non l'urbanista, ho seguito scrupolosamente le 8 ore di dibattito

consigliare, ho cercato di immedesimarmi nei panni di chi profferiva interventi di fuoco contro la Variante, ho sentito infine innumerevoli semplici cittadini che dicevano la loro opinione, e non ho trovato neanche un solo argomento serio che mi convincesse a non appoggiare questa Variante».